

Afghanistan, la carica dei candidati senza partito

Domenica il voto per Parlamento e consigli provinciali In gara 600 donne ma anche signori della guerra

di Gabriel Bertinotto

SONO SEICENTO LE DONNE candidate nelle elezioni che si terranno domenica in Afghanistan. Vale a dire poco più di un decimo dei circa 5800 aspiranti ai seggi della Wolesi Jirga (il Parlamento nazionale) e di 34 assemblee provinciali. Per molte è stata una

scelta coraggiosa. Contro i pregiudizi, ma anche contro tentativi di impedire con la violenza che si sottraggano al ruolo subalterno che, anche dopo il rovesciamento dei Taleban, molti vorrebbero assegnare loro nella società con il pretesto dell'Islam. Ne sa qualcosa Hawa Alima, rimasta ferita l'altro ieri in un agguato tesole mentre si dirigeva verso un villaggio del Nuristan per concludere la campagna elettorale. Hawa, ex-giornalista, viaggiava senza scorta armata, assieme a due fotografi. Una decina di ribelli travestiti da militari hanno bloccato l'auto sparando, e colpendola alle gambe. I due accompagnatori sono stati sequestrati. «Per fortuna le sue condizioni non sono gravi - ha detto Lutfullah Mashall, portavoce del ministero dell'interno - ma non sappiamo nulla dei fotografi che erano con lei».

Non c'è stata in Afghanistan, almeno sinora, l'ondata di attentati e attacchi con cui si temeva che i ribelli tentassero di far deragliare il treno elettorale. Ma gli episodi di violenza sono stati comunque numerosi, e risultano già otto i candidati assassi-

nati. I giudizi della Missione Onu sono comunque relativamente ottimisti. «Gli afgani sono stati in grado finora di esercitare i loro diritti politici», ha detto Filippo Grandi, il vice del Rappresentante Speciale delle Nazioni Unite, Philippe Arnault. «Restano certi timori ma il quadro è relativamente positivo», ha aggiunto Grandi. «Nonostante problemi di sicurezza, timori di intimidazioni da parte di funzionari locali, capi-milizia e Talebani, i candidati hanno dimostrato una forte determinazione a continuare le campagne elettorali e a incontrarsi con i sostenitori», gli ha fatto eco Sima Samar, della Commissione indipendente per i diritti umani.

Certo le modalità delle elezioni sono peculiari. Non ci sono partiti in lizza, ma singoli individui, la maggior parte dei quali ha rinunciato alla propaganda classica, e a illustrare i propri programmi con comizi e volantini, affidandosi piuttosto ai meccanismi di formazione del consenso propri di una società tribale. In altre parole, gran parte dei candidati conta sul sostegno dei clan di appartenenza e di quelli apparentati. D'altra parte sarebbe fuori luogo puntare sulla diffusione di testi scritti in un paese in cui l'ottanta per cento delle donne e più di metà degli uomini sono analfabeti. Per questa stessa ragione, le schede e i manifesti elettorali recano impressi non solo il nome ma anche la foto



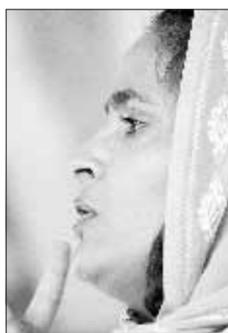
Un afgano davanti ai manifesti dei candidati al Parlamento. Foto Ansa

del candidato. E per facilitare ancora il riconoscimento, accanto a ciascuno, compare un simbolo. Un pesce, una farfalla, un cammello. Oppure una nave, un letto, un orologio. Poiché la fantasia iconografica non è infinita e i candidati sono migliaia, si è dovuto ricorrere a volte

**Numerosi gli episodi di violenza
Otto candidati assassinati
Ferita una donna**

alla moltiplicazione della stessa immagine. Se una papera contraddistingue il candidato X, due papere segnalano il candidato Y.

La commissione elettorale ha estromesso dalla competizione 45 concorrenti, la metà circa dei quali per legami con gruppi armati. Il che non significa che tutti i signori della guerra e i loro vassalli siano stati messi fuori gioco. Un altro limite del meccanismo elettorale sta proprio nell'assenza di riferimenti organizzativi, programmatici e politici precisi da parte dei singoli aspiranti deputati. Gli osservatori ritengono comunque che alla fine in Parlamento si formeranno coalizioni a sostegno delle due figure prevalenti



Fawzia Habibi una delle candidate

Spagna, neonazi sfregiano ragazza con una svastica

Incisa sul viso con un coltello Vittima una militante di sinistra

di Marina Mastroiucca

TESTE RASATE, vestiti di nero, scarponi pesanti. E un coltello in mano. Parole di minaccia e poi la lama che nel buio traccia una svastica sulla guancia di una ragaz-

za di 24 anni, nella città spagnola di Oviedo. A.S., militante della Gioventù comunista e del Sindacato degli studenti ma senza avere ruoli di primo piano, ha un segno sul viso che - i medici le hanno assicurato - non lascerà cicatrici. Resteranno altri segni. «Ho pensato: da questa storia non esco viva», ha raccontato la ragazza, che ha denunciato l'agguato, avvenuto nella notte di venerdì scorso e reso noto solo ieri. A.S. ha paura, è stata minacciata e, anche se non ha difficoltà a raccontare al quotidiano «La Nueva Espana» quei momenti drammatici, vuole restare anonima. Ha intorno la solidarietà di partiti e sindacati, il capo del governo regionale delle Asturie Antonio Trevin ha annunciato un «squadra speciale» per indagare sull'aggressione, la prima del genere ad Oviedo. «Mai avuta nessuna denuncia del genere», affermano fonti di polizia. Un passo indietro. Venerdì notte, A.S. era a casa. Qualcuno la chiama al citofono, amici - o almeno sembrano voci di amici - che le propongono di andare a bere un bicchiere. La ragazza scende e nell'atrio buio del palazzo si trova davanti ai due aggressori. «Giovani, ma non adolescenti», aspetto neonazi, volti scoperti, ma non riconoscibili:

«C'era poca luce», racconta A.S. «Sappiamo dove vivi e chi frequenti, e non finisce qui», le hanno detto dopo averle impresso nella guancia con un coltello una croce uncinata. «Probabilmente mi conoscevano, ma io non conoscevo loro. O almeno non li ho riconosciuti».

Un gruppo di specialisti della Polizia di Stato sta lavorando a questo caso e il governo ha promesso la massima fermezza, impegnandosi a sradicare la violenza estremista «che non ha spazio in uno stato democratico». Ma, secondo il quotidiano «Nueva Espana», le forze di sicurezza non seguono al momento una pista speciale. «Nessun indizio sul fatto che questo attacco sia stato perpetrato da gruppi organizzati legati all'estrema destra, che praticamente non esistono nelle Asturie», se non legati al tifo calcistico. Si pensa piuttosto ad un gesto estemporaneo, «anche se non si può escludere che questa pista venga alla luce».

A.S. non la pensa nello stesso modo. Episodi di violenza riconducibili all'estrema destra sarebbero tutt'altro che isolati, «il problema è che la gente non li denuncia». «Da quando il partito popolare ha perso le elezioni generali - dice A.S. - l'ultradestra ha un atteggiamento aggressivo, c'è più violenza». La risposta per la giovane aggredita è una sola: «Non aver paura e mobilitarsi». Sulla stessa lunghezza d'onda anche il Sindacato degli studenti, che ha denunciato l'aggressione come un'ulteriore episodio della violenza che colpisce militanti di sinistra e immigrati.

C'E' DI NUOVO A MILANO

www.festaunita.it infalinea 848563500 - www.dsonline.it

Venerdì 16 Settembre

- Ore 16.30 **CAFFÈ INCONTRO**
Bolkestein e dintorni. Confronto sul modello sociale europeo
Con Antonio Panzeri e Maria Vincenzi, coordina Emiliano Monteverde
- Ore 17.30 **ANTEOCINEMA INFESTA**
Il vangelo secondo Precario, di S. Obino
- Ore 18.00 **SPAZIO COOP**
Fabbricando riforme
Enrico La Loggia, Nicola Latorre, Pierluigi Castagnetti, Giancarlo Giorgetti. Conducono Claudio Sardo e Pigi De Lauro
- Ore 18.00 **CAFFÈ INCONTRO**
Il nodo tangenziale milanese: proposte e problemi
Con Giulia Asperti, Maria Chiara Bisogni, Bruno Bettigliani, Carlo Cerami, Massimo Di Marco, Antonio Duva, Giuseppe Foglia, Alessandro Moneta, Nello Patta
- Ore 18.00 **IRIDE CAFÈ**
Ancora violenza sulle donne
Marilena Adamo, Fulvia Colombini, Marisa Guarneri, Marcella Lucidi, Alessandra Kustermann, Fabio Roia, Manuela Ulivi
- Ore 18.30 **SALA 25 APRILE**
Tempo di musica
Vincenzo Vita, Enzo Mazza, Luigi Barion, Iliara Gradella, Giordano Sangiorgi, Mauro Valentini, Vittoria Franco, Filippo Sugar, Francesco Camuffo, coordina Emilia De Biasi
- Ore 18.30 **LIBRERIA**
Aldo Garzia
Da Comiso a Baghdad. Tom Benetollo racconta le sue utopie Aprile
Con Felice Besostri, Gianni Bottalico, Mimmo Lucà, Massimiliano Morettini, coordina Jole Garuti
- Ore 19.00 **SPAZIO LA CITTA' TEATRO DEI BAMBINI**
La città amica dei bambini e delle bambine
"Inventa per noi una storia" a cura della Consulta DS Infanzia e Adolescenza "Gianni Rodari", Teatro del Buratto
Con Franco Mirabelli
- Ore 20.00 e 22.30 **ANTEOCINEMA INFESTA**
Free zone di A. Gitai
- Ore 20.30 **LA FABBRICA DEL JAZZ**
In ricordo di Giovanni Raboni, "Parole, poesie e pensieri con i poeti lombardi"
- Ore 21.00 **SPAZIO COOP**
Fabbricando salute
Livia Turco e Francesco Storace
Conduce Giuliano Giubilei, con Maria Teresa Meli e Piero Sansonetti
- Ore 21.00 **SALA 25 APRILE**
Vincere a Milano.
Il centrosinistra che governa, le proposte per una buona politica
Alberto Mattioli, Franco Mirabelli, Antonio Panzeri, Filippo Penati, Luciano Pizzetti, Barbara Pollastrini, Roberto Zaccaria
- Ore 21.30 **CAFFÈ INCONTRO**
Proiezione del documentario "Rumore di Fondo, storie semplici e resistenti"
- Ore 21.00 **LIBRERIA**
Enzo Jannacci Parole e canzoni Einaudi. Con Gianni Mura
- Ore 21.30 **PALCO GIOVANI**
Jalaurlo (reggae/punk) + **Masoko** (pop nervous wave)
- Ore 21.30 **ANFITEATRO**
"Mai morti" di Renato Sarti, con Bebo Storti
A seguire Festival del Corto Teatrale. Conduce Michele Mirabella
- Ore 21.30 **PALAMAZDA**
Elisa in concerto (ingresso 20 euro)
- Ore 22.00 **PIANO BAR - CAFFÈ DELLE DONNE**
Vittorio Bonetti - la musica che gira intorno
- Ore 22.00 **LA FABBRICA DEL JAZZ**
Franco D'Andrea Quartetto, Dancing Structures
- Ore 22.30 **IRIDE CAFÈ**
Sabina Guzzanti e Maria Cassi

Anticipazione Sabato 17 Settembre

- Ore 18.00 **SPAZIO COOP**
Quale politica economica per lo sviluppo
Vincenzo Visco, Innocenzo Cipolletta
Conduce Mario Panara
- Ore 17.00 **IRIDE CAFÈ**
Presentazione degli Annali della Fondazione Di Vittorio
Guglielmo Epifani, Antonello Cabras, Laura Pennacchi, Adolfo Pepe
Conduce Alan Friedman
- Ore 21.00 **SPAZIO COOP**
Presentazione dei documentari inediti di Rai educational
Tre milizie, tre fedeltà e una scelta di vita
Alfredo Reichlin, Silvana Amati
Con Giovanni Minoli
- Ore 10.00 **SALA 25 APRILE**
Verso il 2006
Assemblea dei Comunicatori, degli Organizzatori e dei Teorici DS
Gianni Cuperlo, Marina Sereni, Ugo Spostetti
- Ore 10.30 **SPAZIO COOP**
Assemblea Nazionale dell'Area Sinistra DS per tornare a vincere
Introduce Fabio Mussi
- Ore 22.00 **LA FABBRICA DEL JAZZ**
Giorgio Gaslini Piano Solo, Gaslini Play Sun Ra

Come e dove mangiare a Milano
Presentazione in lingua italiana
Festa: Via Vaccaroni, 1 Tel. 02-47413800 - fax 02-47413806
www.festaunita.it orari: 9/13 - 13-15/17-18/22-23 - fax 02-87664118
e-mail: festa@festaunita.it

Ogni giorno su più di 100 emittenti locali e su satellite in diretta gli incontri serali della "Sala Italia 2006". L'elenco completo delle emittenti e le frequenze su www.festaunita.it

COLORIAMO L'AFRICA DI SPERANZA
Uniamoci in un impegno di solidarietà - In Piazza dei Colori / Piazza del Ponte